

Inaugurazione anno giudiziario TAR Lecce 22/02/2020

Intervento di Saluto dell'Avv Valeria Pellegrino consigliere direttivo Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti (UNAA).

Grazie Presidente,

a Lei, ai Magistrati e al personale del TAR, alle Autorità ed alle colleghe e colleghi presenti, come componente del consiglio direttivo porto il saluto della Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti e del suo Presidente Mario SANINO.

Nei limiti di un intervento di saluto vorrei riprendere il filo delle riflessioni che ho proposto lo scorso anno qui, proprio in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario che si è appena concluso, innanzitutto per confermare l'impegno di UNAA nella difesa e nel rilancio della immagine della giustizia amministrativa.

Gli attacchi mediatici non sono cessati, vanno e vengono ad ondate e di recente sembrano essersi concentrati sulla figura dell'avvocato rischiando di appannare il suo ruolo sociale di garanzia e di difesa, nel nostro specifico, dall'esercizio improprio dei pubblici poteri.

Il dato statistico se è vero che registra un incremento anche considerevole dei ricorsi depositati innanzi a questo TAR, è pur vero che si pone in controtendenza rispetto ad un dato complessivo a livello nazionale che è preoccupante perchè invece conferma in verticale decremento il numero ricorsi.

Dobbiamo quindi continuare a lavorare sulla strada della modernizzazione della giustizia amministrativa e in questa prospettiva l'Unione ribadisce la necessità e l'urgenza di un sempre maggiore dialogo tra i due attori principali del sistema: magistratura e foro.

Sul tema dei rapporti tra magistratura e foro abbiamo letto come denso di significato l'esordio dei rappresentanti dell'Avvocatura alla inaugurazione dell'anno giudiziario presso il Consiglio di Stato, gesto non meramente simbolico che qui in questo TAR, dobbiamo riconoscerlo Presidente, viene già da tempo ribadito con la presenza di tutte le voci specialistiche.

Siamo già portatori di una positiva esperienza di collaborazione e di condivisione e risoluzione dei problemi nel tavolo tecnico permanente che il Consiglio di Stato ha istituito sul PAT, esperienza che si sta riproducendo sul territorio con la istituzione di tavoli tecnici permanenti presso i singoli TAR (Brescia, Catania, Milano ora anche Genova) e che, mio tramite, UNAA sollecita sia istituito anche qui presso il TAR Lecce; in questo senso va il mio invito al Presidente del TAR e al Presidente della Camera salentina a ragionare a riguardo, rendendomi sin da ora disponibile quale componente del direttivo di UNAA a fare da tramite per il trasferimento delle relative esperienze.

L'esperienza dell'open day della giustizia amministrativa è stata utile, va migliorata e ripetuta possibilmente estendendola a tutte le sedi dei TAR, come momento partecipativo dei cittadini ai fini di far comprendere loro quanto siano indispensabili le varie forme di tutela ottenibili innanzi alla giustizia amministrativa.

E' necessario tuttavia fare un cambio di passo e un cambio di prospettiva, uscire da una logica di difesa e spingerci in una prospettiva di restituzione alla giustizia amministrativa della sua centralità di sistema.

Per far ciò, insieme dobbiamo batterci perché la giustizia amministrativa possa ridiventare accessibile. Eliminato il 120 comma 2 bis cpa, il nostro focus dovrà concentrarsi sul contributo unificato: UNAA sta studiando proposte concrete che vanno dall'adeguamento degli scaglioni tariffari alla capacità contributiva, all'abbattimento del costo di accesso in materia di appalti riparametrandola ai giudizi civili innanzi al Tribunale della imprese (i nostri contributi sono al doppio). Un rapporto dell'Ufficio Studi della Giustizia amministrativa ci dice che le gare sono raddoppiate nel biennio 2017-2018 mentre si sono dimezzati i ricorsi; e questo sappiamo bene che non è attribuibile a meriti delle stazioni appaltanti.

Dobbiamo insieme impegnarci per garantire dignità all'attività difensiva e quindi ribadire il principio dell'*equo compenso*; e ciò al netto della questione della gare per il conferimento degli incarichi difensivi per cui attendiamo il nuovo regolamento sui contratti

E tuttavia dobbiamo anche essere consapevoli che ciò non sarà sufficiente. Una centralità non potremo riconquistarla se non a fronte di una giurisprudenza in linea con i tempi, che riconquisti i suoi spazi di sindacato, che non sia timida di fronte all'esercizio o al mancato esercizio del potere anche nelle situazioni che coinvolgono gli interessi pubblici più sensibili. Espliciti riferimenti a questa esigenza sono rinvenibili nella relazione inaugurale del Presidente Patroni Griffi lì dove si è soffermato sul rapporto tra processo e procedimento, sui limiti alla riedizione del potere, sulle interdittive antimafia, e che ci inducono a riflettere come non sempre l'interesse privato sia contrapposto all'interesse pubblico ed anzi molto spesso lo integri.

Gli ostacoli all'accesso ad un ruolo accademico o all'attività di impresa quando riguardano intere categorie professionali o la vitalità del tessuto imprenditoriale di un determinato territorio se non addirittura dell'intero Paese, coincidono con l'interesse pubblico a tal punto da rendere necessario un controllo di legittimità più penetrante.

Il caso della interdittive mi sembra emblematico, lo dico con il rispetto che devo ai Prefetti qui presenti, a Lei Presidente e ai magistrati del collegio chiamati a decidere queste controversie.

Abbiamo apprezzato Sig. Presidente la Sua recente sentenza sulla annosa questione degli smontaggi dei lidi e lo sforzo interpretativo per ricondurre una norma sicuramente non chiara al canone di razionalità e quindi garantire certezze agli imprenditori del settore; ed è in quella direzione che ci si deve muovere in ogni ambito di sindacato senza ulteriori timori, per uscire finalmente fuori dall'angolo in cui, già l'anno scorso avvertivo, sembra ci si sia rifugiati per resistere agli attacchi mediatici, e per superare quelle frontiere che in un recente passato ritenevamo di aver valicato verso l'affermazione del principio di pienezza ed effettività della tutela giurisdizionale in ogni settore del sindacato amministrativo oggi cristallizzato all'art. 1 del Codice processuale.

Sono questi miei come sempre, solo alcuni spunti di riflessione, che non pretendono di essere esaustivi e tanto meno necessariamente condivisi, sui quali tuttavia sarà ancora necessario confrontarsi in quest'anno il cui avvio siamo qui ad inaugurare.

Buon lavoro a tutti.

Avv. Valeria Pellegrino